



11 FEBBRAIO
28ª Giornata del malato, presso la Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata, via Cassia 1286, Roma

16 FEBBRAIO
Cresima agli adulti, nella Cattedrale della Storta, alle 18.30

18 FEBBRAIO
Ritiro mensile del clero, presso il Centro pastorale diocesano, dalle 9.30 alle 14.30

Martedì prossimo la Giornata del malato ospitata dalla parrocchia della Giustiniana

Accogliendo la sofferenza come grazia



Durante l'offertaio (foto Lentini)

il messaggio

La misericordia di Gesù
Nel messaggio per la XXVIII Giornata mondiale del Malato papa Francesco indica Cristo come la sorgente vera dove attingere il mistero della sofferenza e la prospettiva della speranza. «Gesù – scrive il pontefice – rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza».

più gioia nel dare che nel ricevere». Durante la mattina ci sarà la testimonianza di Simone Masilla. Il giovane ha sperimentato l'accompagnamento di una persona cara durante la sua malattia, vivendo questo periodo della sua vita come un tempo di grazia. Ci sarà poi la Messa presieduta dal vescovo Gino Reali. In occasione del Giubileo per i novencento anni dell'unione delle diocesi di Porto e Santa Rufina, il presule concede a tutti coloro che partecipano a questa giornata la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni (Confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa). Dopo il pranzo, preparato dai volontari Unitalsi, padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile, assieme al suo gruppo offrirà un intrattenimento musicale. «Ringrazio i componenti dell'Unitalsi per il loro entusiasmo e per la loro disponibilità generosa nell'organizzare la Giornata insieme all'ufficio della pastorale della Salute della diocesi che ancora una volta avvallo ciò che spesso ricordo ai miei parrocchiani: «Quando si ama il tempo si trova», conclude padre Leonardo.

* direttore Pastorale della salute

L'assemblea

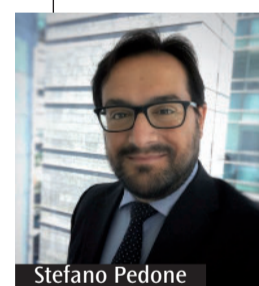
Nuovo consiglio: L'Azione cattolica verso le elezioni

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sabato prossimo al Centro pastorale diocesano si terrà la prima Assemblea diocesana elettiva di Azione cattolica Porto-Santa Rufina. Il tema scelto per l'incontro è «All'alba di un nuovo cammino» che ha per sottotitolo «le idee, le speranze, le passioni e le scelte per il triennio che verrà». Lo slogan raccoglie bene il percorso di rilancio fatto fino ad ora. Il gruppo, coordinato da Stefano Pedone e don Giovanni Soccorsi come assistente spirituale, su indicazione del vescovo Gino Reali ha promosso in questi anni la rinascita di Ac in diocesi. Ragazzi e adulti hanno seguito una formazione sul contenuto e sul metodo dell'associazione e ne hanno condiviso la proposta educativa nelle loro parrocchie. Ac è un'associazione di adulti, giovani e ragazzi che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica, in collaborazione con il vescovo e i sacerdoti, per il fine apostolico della Chiesa. Ora con le elezioni del Consiglio diocesano, Ac prenderà la forma democratica che la

contraddistingue. Il Consiglio diocesano sarà composto dai quattro rappresentanti che ottengono il maggior numero di voti in ognuna delle liste relative ai diversi settori: adulti, giovani e Acr. Il suo primo

compito sarà provvedere all'elezione della terna da presentare al vescovo diocesano per la nomina del presidente e della presidenza diocesana. Al consiglio è affidata anche la stesura definitiva e l'approvazione dell'Atto normativo diocesano. Ha poi la responsabilità di programmare, verificare e gestire tutte le attività formative dell'Ac in diocesi. Ogni tre anni ha il compito di convocare l'assemblea ordinaria e in caso fosse necessaria quella straordinaria.



Stefano Pedone

Religiosi nella luce di Cristo

DI GIUSEPPINA TERUGGI *

Il primo febbraio un folto gruppo di religiosi assieme a diversi laici della diocesi si è ritrovato in cattedrale con il vescovo Gino Reali per la XXIV Giornata della Vita consacrata. La celebrazione si è aperta con il rito della benedizione delle candele e la processione, simbolo del pellegrinaggio della vita con la ricchezza dei carismi che lo Spirito sparge nel mondo per l'edificazione del Corpo di Cristo. La diocesi raccoglie tante esperienze religiose e come ogni anno due hanno condiviso la loro storia per una maggiore conoscenza tra gli istituti: le Missionarie di San Carlo Borromeo e i Missionari di Maria Immacolata. Nella preghiera dei Vesperi, i presenti hanno reso grazie a Dio per il dono della vocazione

religiosa e rinnovato il proprio impegno di seguire Cristo casto, povero, obbediente, secondo il carisma dei propri fondatori. Durante l'omelia il vescovo ha espresso gratitudine e apprezzamento per tante donne e uomini che hanno risposto alla chiamata ad essere missionari del Vangelo e a dedicare la propria esistenza al servizio e al dono totale di sé. «Sappiamo bene che non siamo davvero noi la luce. La luce è Cristo – ha sottolineato il pastore –, ma quella luce un giorno ci affascinò. Ogni anno, nella festa della presentazione del Signore al tempio, rinnoviamo la nostra decisione, mentre tutta la Chiesa chiede per noi la fedeltà, perché sappiamo essere riflesso della luce di Dio, strumento della comunione dello Spirito e prolungamento della

presenza di Cristo nel mondo». Riprendendo le parole di papa Francesco il presule ha ricordato la dimensione dell'incontro offerta nella festa della presentazione del Signore: «Se si incontrano ogni giorno Gesù e i fratelli, il cuore non si polarizza verso il passato o verso il futuro, ma vive l'oggi di Dio in pace con tutti». Prima della benedizione finale, il vescovo ha consegnato ad ogni comunità religiosa la Lampada del Giubileo, segno di luce e di comunione che accompagna il cammino insieme, durante l'anniversario dei Novencento anni dall'unione delle diocesi di Porto e Santa Rufina. Il canto conclusivo del Salve regina ha siglato la bella e significativa celebrazione nell'affidamento alla Vergine, modello di ogni vita consacrata.

* delegata Usmi

Fiumicino. Messa del vescovo per san Biagio all'ospedale Bambino Gesù di Palidoro

DI SIMONE CIAMPANELLA

La festa di san Biagio, scorsa lunedì scorso, è una tradizione consolidata al Bambino Gesù di Palidoro. In quest'occasione il vescovo Gino Reali celebra una Messa per il reparto di otorinolaringoiatria nella piccola cappella dell'ospedale. Durante i momenti significativi dell'anno il presule visita le sedi dell'ospedale del Papa in diocesi, oltre a Fiumicino c'è anche quella di Santa Marinella. Questi «pellegrinaggi», come più volte ribadito dal presule, sono segni di gratitudine della Chiesa locale per queste due grandi opere di carità. Non solo per le famiglie provenienti da altre regioni o altri Paesi, ma anche per quelle del territorio. L'ospedale del Papa assicura a bambini, ragazzi e genitori personale preparato di altissimo livello internazionale, capace di quell'accoglienza cristiana che ha il volto della famiglia. In un ambiente

dove la «materia trattata» è quella della piccola umanità ferita i due cappellani, nominati dal vescovo, alimentano relazioni di amicizia e di sostegno. Perché la comunità unita può guardare in faccia ogni fatica e disperazione sapendo di intravedere la condivisione della sofferenza e quella della speranza. Don Felice Riva è il cappellano di Palidoro (a Santa Marinella c'è don Salvatore Rizzo) e ha concelebrato con il vescovo la liturgia del 3 febbraio. Presenti tra gli altri il direttore sanitario Massimiliano Raponi e Giovanni De Vincentiis, responsabile di otorinolaringoiatria. Nella sua omelia il pastore ha ripercorso la storia della devozione al vescovo armeno Biagio, indicandolo come una figura preziosa a cui riferirsi per confermare ogni giorno lo stile della cura verso i più piccoli. Del santo ha ricordato le tradizioni diffuse in Italia, come quella della benedizione dei panettoni, organizzata alla fine della Messa.

La Valletta



La festa scout

Domenica scorsa la polentata alla base «La Valletta» ha raccolto tanti amici per sostenere questo grande spazio a disposizione dello scoutismo. L'Agesci Roma 2 gestisce quest'area all'interno del Centro pastorale diocesano, destinata dal vescovo all'accoglienza dei gruppi di scout diocesani e di altri territori. La Valletta è in una posizione ottimale: alla periferia di Roma, ma in piena campagna e raggiungibile con facilità. Sono stati molti i gruppi nazionali e internazionali che qui hanno trovato una struttura ben attrezzata e ospitale.

La comunità solidale di Marina di Cerveteri

Oggi la parrocchia di San Francesco d'Assisi celebra la «Domenica del dono», pensata alcuni anni fa per rispondere all'esigenza di rimpinguare il magazzino Caritas. Questa intera giornata di solidarietà e comunità inizia con la raccolta dei beni a lunga conservazione. Nello specifico la Caritas ha richiesto scatole di tonno, legumi e biscotti da consegnare al termine delle Messe. Poi si pranza assieme e nel pomeriggio si approfondisce una tematica sviluppata dai gruppi impegnati nell'attività pastorale. Gli animatori coinvolgono tutti i presenti con l'ausilio di video, musica e letteratura. Il brano di riferimento quest'anno è tratto dal Vangelo di Matteo: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato...». I riflettori saranno puntati sull'importanza del ruolo dei nonni: figure a volte indispensabili nel panorama familiare di coppie che spesso prese tra lavoro, casa e figli piccoli sono supportate dai genitori dell'uno o dell'altra, sbarbandosi faticosi «tour» per sempre ripagati dall'affetto sconfinato che si nutre verso i nipoti.

Daniela Tozzi

L'accoglienza



Conoscere quel «Centro» dove la vita trova una casa

La «Giornata della vita» nel quotidiano di tutti i giorni. Il «Centro vita nuova» ha raccontato così la sua missione nella parrocchia di Cesano domenica scorsa. Durante le Messe la responsabile Giuseppina Pompa e i volontari della struttura dedicata ad accogliere le donne con gravidanze difficili hanno presentato un video illustrativo sulla storia e le attività del centro. Presente anche il vescovo Gino Reali. www.centrovitanuova.it